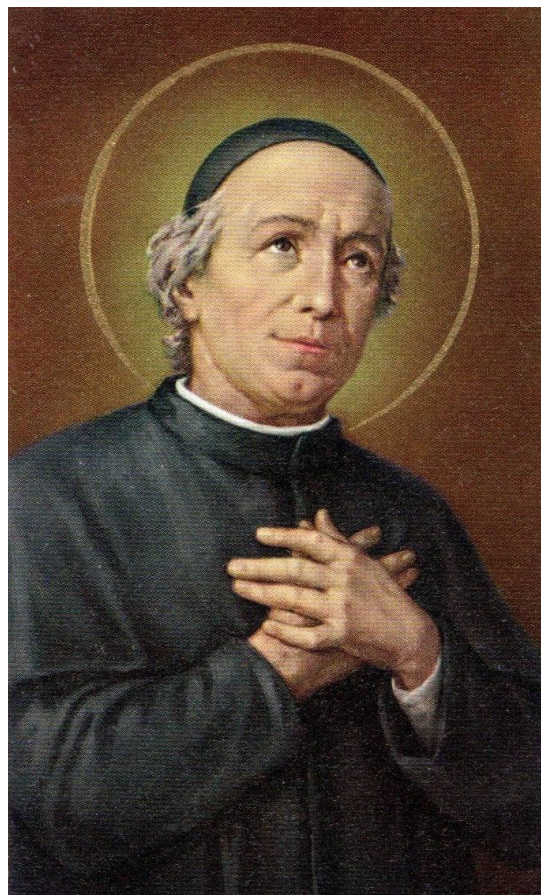


SAN GIUSEPPE

BENEDETTO COTTOLENGO,

SACERDOTE

30 aprile - Solennità



Portato fin da piccolo verso i bisognosi, divenuto sacerdote a Torino, aprì nella regione di Valdocco le Piccole Case della Divina Provvidenza, prima per i malati rifiutati da tutti, poi per "famiglie" di handicappati, orfani, ragazze in pericolo e invalidi. Le Piccole Case, oltre a dare rifugio e assistenza materiale, tendevano a costruire una identità umana e cristiana nelle persone completamente emarginate. Con Giuseppe nacquero i preti della Santissima Trinità, varie famiglie di suore, i fratelli di S. Vincenzo, il seminario dei Tommasini. Apostolo, asceta, penitente, mistico, devotissimo alla Madonna, egli portò nelle sue case una vita spirituale intensa. Fu formatore di vita religiosa e precursore dell'assistenza ospedaliera.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Ger 17,7)

Benedetto l'uomo che confida in Dio
E mette la fiducia nel Signore (**T.P.** Alleluia).

Si dice il Gloria

COLLETTA

Dio, nostro Padre, nella tua provvidenza
tu soccorri quelli che si affidano a te.
Concedi a noi,
per la preghiera di San Giuseppe Benedetto Cottolengo,
di dedicarci al servizio dei poveri
e di ottenere il regno che hai promesso
a chi spende la vita facendo del bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli Apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande stima. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli Apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

Parola di Dio.***Dal libro di Giobbe***

Giobbe continuò a pronunziare le sue sentenze e disse: «Con gli orecchi ascoltavo e mi dicevano felice, con gli occhi vedevano e mi rendevano testimonianza, perché soccorrevo il povero che chiedeva aiuto, l'orfano che ne era privo. La benedizione del morente scendeva su di me e al cuore della vedova infondeva la gioia. Mi ero rivestito di giustizia come di un vestimento; come mantello e turbante era la mia equità. Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo. Padre io ero per i poveri... Pensavo: "Spirerò nel mio nido e moltiplicherò come sabbia i miei giorni". La mia radice avrà adito alle acque e la rugiada cadrà di notte sul mio ramo. La mia gloria sarà sempre nuova e il mio arco si rinforzerà nella mia mano».

Parola di Dio.***R/ Beato l'uomo che spera nel Signore.***

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
spianate la strada a chi cavalca le nubi:
«Signore» è il suo nome,
gioite davanti a lui.

R/

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

R/

Pioggia abbondante riversavi, o Dio,
rinvigorivi la tua eredità esausta.

E il tuo popolo abitò il paese
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

R/

Benedetto il Signore sempre;
ha cura di noi il Dio della salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva;
Il Signore Dio libera dalla morte.

R/

Oppure

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 145)

R/ Beato l'uomo che spera nel Signore.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
spianate la strada a chi cavalca le nubi:
«Signore» è il suo nome,
gioite davanti a lui.

R/

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

R/

Pioggia abbondante riversavi, o Dio,
rinvigorivi la tua eredità esausta.

E il tuo popolo abitò il paese
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

R/

Benedetto il Signore sempre;
ha cura di noi il Dio della salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva;
Il Signore Dio libera dalla morte.

R/

Oppure

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 145)

R/ Loda il Signore, anima mia.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del ciclo e della terra,
del mare e di quanto contiene.

R/

Il Signore è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
da il pane agli affamati.

R/

Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti.

R/

>>>

Il Signore protegge lo straniero;
Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

R/

SECONDA LETTURA

(2 Cor 5, 11-18)

«L'amore di Cristo è la nostra forza»

Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, consapevoli del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini; per quanto invece riguarda Dio, gli siamo ben noti. E spero di esserlo anche davanti alle vostre coscienze. Non ricominciamo a raccomandarci a voi, ma è solo per darvi occasione di vanto a nostro riguardo, perché abbiate di che rispondere a coloro il cui vanto è esteriore e non nel cuore. Se infatti siamo stati fuori di senno, era per Dio; se siamo assennati, è per voi. Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai non conosciamo più nessuno secondo la carne e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

Parola di Dio.

oppure (forma breve):

(2 Cor 5,14-17)

Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai non conosciamo più nessuno secondo la carne e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.

Parola di Dio.

ALLELUIA

(Mt 25,34)

R/ Alleluia, Alleluia!

Il Padre mio vi ha benedetti!
Venite a ricevere il regno
preparato per voi dall'inizio del mondo.

R/ Alleluia!

VANGELO

(Mt 25,31-40)

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Parola del Signore.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio
e confermaci nella generosa dedizione
a te e ai fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

dei Santi Pastori, oppure dei Santi I o II

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 25,40)

In verità vi dico:
quello che avrete fatto
al più piccolo dei miei fratelli
l'avete fatto a me (**T.P.** Alleluia)

>>>

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, il sacramento che abbiamo ricevuto
nella festa (nel ricordo) di San Giuseppe Benedetto Cottolengo,
ci renda perseveranti nella carità,
ci sostenga nella vita presente
e ci doni la ricchezza dei beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Dio nostro Padre
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la solennità di San Giuseppe Benedetto Cottolengo,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R/ Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in San Giuseppe Benedetto Cottolengo
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R/ Amen.

Lo Spirito Santo,
che in San Giuseppe Benedetto Cottolengo
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore.

R/ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio  e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/ Amen.